

## La maggioranza Il caso

# No al microfono aperto con la Annunziata

## La Lega: inopportuno

*La giornalista: temete i vostri militanti*



### In 1/2 ora

Qui a sinistra la giornalista Lucia Annunziata, conduttrice della trasmissione domenicale su Raitre «In 1/2 ora». Ieri il programma avrebbe dovuto vertere su un microfono aperto

dedicato alla base leghista in diretta dagli studi di Radio Padania, che si trovano in via Bellerio a Milano. Sullo sfondo, il ministro dell'Interno Roberto Maroni  
ROMA — «Che cosa succede dentro la Lega?». La domanda posta da Lucia Annunziata non

ha una risposta ufficiale. Ma certo quello che è successo ieri è il segnale di un disagio nel Carroccio. Da venerdì le truppe della Rai erano approdate nella cittadella leghista, in via Bellerio, a Milano, e ieri si apprestavano a entrare negli studi di Radio Padania libera. In programma c'era un microfono aperto, da trasmettere in diretta su Rai3, durante la puntata di «In 1/2 ora», presenti il direttore



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

della radio Matteo Salvini e Lucia Annunziata. Ma in video ieri si è presentata solo la giornalista, che annunciava il dietro front della Lega e parlava di «censura».

Il cambio di programma, racconta la Annunziata, è stato comunicato «alle dieci di domenica da Salvini, spiegando che la puntata era considerata inopportuna». Nessuna polemica da parte della Annunziata, che ributta la palla in campo leghista: «Non c'è stato nessun dissidio con la Lega, abbiamo lavorato per tre giorni in assoluta tranquillità. Poi la cancellazione, arrivata come un fulmine a ciel sereno». Per la giornalista la Lega dovrebbe spiegare che cosa accade dentro il Carroccio: «Perché temono le opinioni a briglia sciolta dei loro elettori su una tv nazionale? Lega fatti avanti: non ti puoi permettere di censurare i tuoi stessi votanti».

Nella trasmissione si doveva parlare dell'Unità d'Italia, del caso Ruby e della tenuta della maggioranza. Da giorni Radio Padania registra un crescente malumore degli ascoltatori. Il giovane direttore della radio, in pole position per diventare vicesindaco di Milano, spiega: «Il momento è delicato, non era opportuna in questi giorni una diretta su una rete nazionale». Salvini si immola alla ragione di partito: «Colpa mia, sono il responsabile dei programmi, mi assumo tutte le responsabilità. Ma già lunedì faremo 14 ore di diretta con gli ascoltatori di Radio Padania».

Il sospetto è che si stiano aprendo crepe profonde nel partito, tra chi è fedele al Cavaliere e chi invece ascolta il disagio della base e pensa a rovesciare il tavolo. Da una parte c'è l'ala più vicina al Pdl, di cui fa parte Roberto Calderoli, dall'altra Roberto Maroni, che non ha fatto mistero di voler andare alle urne e dialoga spesso con la sinistra. «Una spaccatura? — dice Salvini —. Vi piacerebbe».

Fatto sta che della diretta era a conoscenza anche Umberto Bossi, come racconta l'Annunziata: «Venerdì mi è arrivato un messaggino di Nicoletta Maggi, la sua addetta stampa, che diceva che era "una bellissima idea"». Anche le agenzie avevano battuto la notizia. Chi non sapeva ancora, sussurrano in via Bellerio, è il ministro Roberto Calderoli. Il sindaco di Va-

rona Flavio Tosi, a «Otto e Mezzo», spiega che la trasmissione è saltata «perché c'era il timore di qualche battibecco tra gli ascoltatori e la Annunziata, giornalista brava ma schierata».

Roberto Cota, che è stato spesso ospite della Annunziata, era stato invitato in trasmissione dalla giornalista ieri mattina, pochi minuti prima dello stop. Annullamento comunicato a Cota da Salvini, che faceva saltare tutto all'improvviso, pur spendendo parole positive per la Annunziata.

Un voltafaccia commentato così dalla presidente del Pd Rosy Bindi: «Rinunciare alla diretta è un'implicita ammissione del malcontento della base, che non si vuole fare sentire».

**Alessandro Trocino**

### La scelta

La decisione è stata comunicata ieri mattina da Matteo Salvini, direttore di Radio Padania: il momento è delicato

### Le ragioni

Tra i motivi il timore di giudizi troppo «forti» e il sabotaggio da parte di ascoltatori di altri partiti

### L'emittente

#### I «primi passi»

Il 16 ottobre del 1990 la Lega Nord decise di acquistare Radio Varese, una emittente che era stata fondata nel 1976, tra gli altri, anche dall'attuale ministro dell'Interno Roberto Maroni

#### Il «debutto»

Il nome Radio Padania libera è stato deciso il 17 maggio '97. La dirige Matteo Salvini (sotto, con le cuffie)

